

Vigevano, disabili al Tar «Il Comune ci penalizza»

Contestato il regolamento Isee del 2015 che chiede soldi alle famiglie
Il vicesindaco: «Chi se lo può permettere deve partecipare ai costi dei servizi»

di Denis Artioli

► VIGEVANO

Il regolamento Isee sulla disciplina e le modalità degli interventi e delle prestazioni dei servizi sociali del Comune di Vigevano arriva al Tribunale amministrativo regionale, con una richiesta di annullamento.

Il ricorso è stato presentato dalla Ledha (Lega per i diritti delle persone handicappate onlus) di Milano e da due utenti vigevanesi. La giunta comunale ha incaricato per la rappresentanza e difesa dell'ente il legale Maurizio Pariato dell'Avvocatura civica.

Ma che cosa viene contestato nel regolamento Isee, approvato nel dicembre 2015 dal consiglio comunale, e come si difende il Comune?

«Nel regolamento, in sostanza, il Comune chiede una compartecipazione alla copertura dei costi per i servizi erogati alle persone disabili che abbiano disponibilità di reddito e patrimoniale – dice il vicesindaco Andrea Ceffa – Il problema è che le risorse sono



Due utenti vigevanesi e la Ledha contestano il regolamento Isee del Comune

sempre meno consistenti e noi cerchiamo di favorire prioritariamente le situazioni in cui alla disabilità si aggiunge anche una situazione reddituale e patrimoniale carente e dove le famiglie non abbiano la possibilità di integrare. Ci

sono situazioni di difficoltà e di indigenza in cui non riusciamo a integrare del tutto le reti per i servizi offerti».

Nel caso dei ricorsi al Tar contro il regolamento Isee del Comune di Vigevano si tratta, spiega Ceffa, di persone che

usufruiscono di servizi residenziali per disabili. «Il regolamento Isee del Comune di Vigevano si fonda sul regolamento-base predisposto dall'Anci (associazione nazionale Comuni), preparato da un pool di esperti in materia, tenendo presenti tutte le problematiche con cui hanno a che fare gli enti locali».

Tra l'altro, aggiunge Ceffa «c'è anche un vuoto normativo, perché il Consiglio di Stato ha bocciato il nuovo Isee e il rischio è che ricada tutto sui Comuni che sono già in difficoltà con i bilanci. Io capisco ricorsi di questo tipo in linea di principio, però se si pensa alle condizioni dei conti degli enti locali bisogna anche considerare che non si può arrivare all'interruzione di un servizio per la scarsità di risorse – sottolinea Ceffa – ma si cerca di aiutare soprattutto chi non ce la fa, chi non ha patrimoni e redditi propri. Forse sarebbe più utile esercitare una pressione sul governo, piuttosto che presentare ricorsi contro i Comuni».